

Il giardino delle meraviglie nel bosco

Autor(en): **Britschgi, Markus**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131689>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il giardino delle meraviglie nel bosco

Markus Britschgi

Theo Frey, fotografo oggi famoso, fotografava spesso persone legate al mondo dell'arte.

Fra questi Auberjonois, Ramuz, M. Gubler, Schürch, Humm. Ancora oggi le sue foto di Louis Soutter sono ritenute l'unico vero ritratto dell'artista. Numerosi *reportage* nel mondo dell'arte portarono Frey a sempre nuove iniziali scoperte. Nel 1964, durante una passeggiata ad Auressio, in val Onsernone, Theo Frey incontrò per la prima volta Armand Schultess (1901-1972), che in seguito visitò ancora parecchie volte fino alla sua morte. Nel 1951 Schultess lasciò il suo impiego presso l'amministrazione federale, per ritirarsi nel rustico acquistato nel 1942, presto attorniato da 18'000 metri quadrati di terreno.

Nel corso degli anni Schultess trasformò le sue tre proprietà, in special modo il podere attorno a casa Reggio, in un enorme percorribile universo del sapere. Theo Frey illustrò, e non soltanto per mezzo della macchina fotografica, le impressioni nate nella proprietà di Schultess, lungo la vecchia strada cantonale per Auressio. Fu lui ad attirare, con i suoi *reportage*, numerosi svizzeri tedeschi sulle tracce dell'eremita.

Fra i vari testi scritti da Frey sugli artisti la sua rappresentazione dell'universo di Schultess, *reportage* integrato da un testo e da immagini di grande spessore, assume un posto di particolare importanza.

«Quasi tutto ciò che l'umanità, dai suoi inizi fino al presente, ha esplorato, scoperto, scritto e composto, questo pensionato anzi tempo del Dipartimento federale dell'economia lo aveva trascritto da libri e riviste; aveva trasferito il sapere su carta e lattine di latte condensato, aveva appeso i suoi appunti, ordinati secondo le tematiche, su gruppi di alberi, su ceppi o nei grovigli di radici e pietra del terreno.

Era nata così una straordinaria enciclopedia della produzione e del sapere umano, da Galilei fino ad Einstein. Non mi era ancora chiaro cosa si dovesse pensare di tutto questo, ma la conseguenza con la quale un eremita aveva organizzato il suo mondo in quel luogo era così impressionante da spingermi a registrare il maggior numero possibile di aspetti della proprietà di Armand Schultess».¹

Durante i ripetuti incontri con Schultess nel bosco di Auressio sono state scattate diverse dozzine di fotografie che ritraggono in maniera toccante quest'opera totale, distrutta nel 1973 poco dopo la morte di Schultess. Frey ha colto inoltre con precisione, a differenza di altre raccolte documentarie, proprio le qualità estetiche delle opere di Schultess e le ha messe in evidenza nelle sue foto. La leggibilità da parte dell'osservatore è un'ulteriore caratteristica che emerge da questa serie di foto. Le foto di Theo Frey sono state nuovamente vagliate per la mostra al TME e la successiva pubblicazione; la maggior parte delle numerose fotografie è stata ingrandita per la prima volta ed esposta con reperti originali dell'enciclopedia, giunti da proprietà private e mai mostrati prima. L'insieme delle foto di Theo Frey è stato esposto per la prima volta al Talmuseum.²

Note

1. Intervista con Theo Frey, Giugno 1996
2. In occasione di questa mostra è stato edito dalla Diöpter-Verlag di Lucerna un libro a cura dello storico d'arte Markus Britschgi che raccoglie le foto di Theo Frey sul lavoro di Armand Schultess: *Armand Schultess (1901-1972)*



Garina Val d'Aurigeno

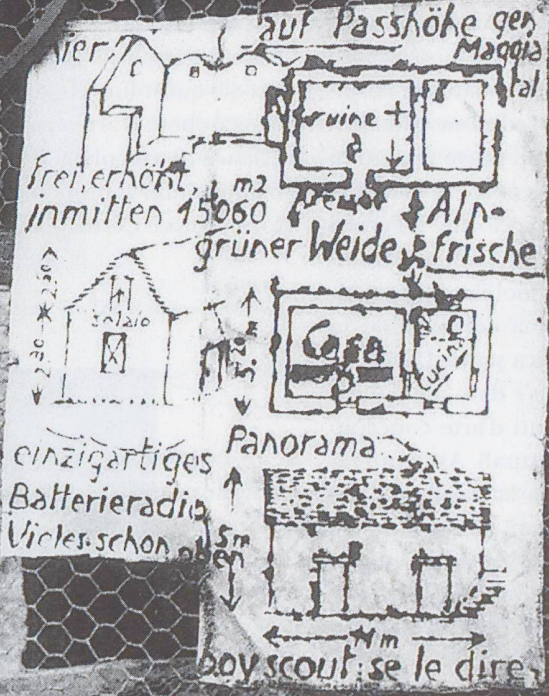
15060 m2
Casa
exactement sur le col

Campo

990 m

960 m

930 m



AURESSIO
Pasta